



**Un gesto di affetto per la dottoressa che opera a Ilbissil**

■ Calore umano, bontà (di spirito e al palato), uno stringersi di piacentini intorno alla loro "dottoressa" Francesca che da vent'anni opera in Africa con l'attitudine di un medico di famiglia - dice lei stessa - al servizio dei più poveri e disagiati e che da un anno ha avviato un proprio ambulatorio, Yoshua Clinic, a Ilbissil, in Kenya, comunità che raccoglie anche la popolazione Maasai.

Sono questi gli ingredienti di una cena benefica speciale organizzata da Alberoni di Yoshua Onlus per sostenere Francesca Lipeti che solo negli ultimi quattro mesi ha visto un migliaio di nuovi pazienti, senza contare le visite di controllo. I casi sono i più vari, fa sapere la coraggiosa missionaria laica: Tbc, Aids, ipertensione e diabete, asma, ulcere peptiche, osteoartriti, tumori, infezioni veneree, gastrointestinali, della cute e dell'apparato respiratorio. «Ho visitato più di venti bambini epilettici in un anno» spiega il medico, che ha mandato un messaggio per ringraziare i tanti piacentini che la sostengono da casa. Tra gli altri, erano presenti alle tavo-



Le cuoche dell'Accademia di Maria Luigia vicino alla torta "Nostalgia d'Africa" rossa come i tramonti di quelle terre lontane e alcuni momenti della serata al Collegio Alberoni

# Kenya, mille malati per Yoshua Clinic

## Lipeti: «E venti bambini epilettici in cura». L'abbraccio dei piacentini

late decorate con stoffe africane, il sindaco Paolo Dosi per un saluto iniziale, Massimo Toscani, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Giorgio Braghieri, presidente dell'Opera Pia Alberoni, Alberto Rota, presidente di Confindustria, Mario Peretti presidente dell'associazione Antonino Magnani, esponenti del Soroptimist.

La cena si è svolta grazie al-

la generosa ospitalità del Collegio Alberoni, alla perizia del suo personale, alla (trionfale) discesa in campo dell'Accademia Gastronomica Maria Luigia e a uno staff giovanissimo composto dai bravi e già professionali ragazzi della Scuola Alberghiera Ial-Cisl (Valerio Mulazzi, Alice Raggi, Jessica Aquino, Elisa Zacconi, Elisa Pozzi) e del Raineri Marcora (Rebecca Boselli, Alessia

Patrona e Michela Savi).

Il silenzioso refettorio storico, normalmente sala da pranzo dei seminaristi, si è riempito di voci con 170 commensali (si è dovuto rinunciare a tante richieste in più) che hanno gustato un menu superlativo ma etico e leggero: "Abbracci di civiltà" (fagottini di crêpes ripieni di ricotta e asparagi su specchio di pesto, involtini di pasta

brik ripieni di verdure, chutney di cipolle rosse, fagiolini rosi e neri); "saladi" strisce di zucchine e carote, pomodorini, insalata, melone e cocco; "Kuku wa kupaka", un timballo di riso con pollo speziato e per dessert "Tonalità di giallo", ananas caramellato con ricotta e dadolata di frutta disidratata e una torta "Nostalgia d'Africa" che ha incantato tutti per le tonalità

rosse e arancioni della pasta di zucchero, con decori (commestibili) che rappresentavano le acacie sotto il Kilimangiaro, giraffe, rinoceronti, struzzi e zebre, anche "cesellati" su ogni singolo piattino di portata con lo spolvero di cacao. Vini, Ortrugo e Malvasia, grazie alla Strada dei Vini e dei Sapori e alla Cantina Valtidone.